

Cristina Donnini

Sinfonia di colori

Progetto musicale per la scuola dell'infanzia

Questo progetto è nato dalla richiesta delle maestre della scuola dell'infanzia "Sorelle Agazzi" di La California (Livorno) di ideare un percorso educativo che avesse come tematiche musica, colore e emozioni.

Si trattava quindi di accompagnare i bambini verso il processo di apprendimento, avvalendosi di esperienze in grado di coinvolgerli emotivamente, dal momento che solo la curiosità e il piacere di esplorare permettono ai bambini di scoprire nuove cose e di sviluppare la creatività.

Per questo ho ritenuto importante partire proprio da ciò che i bambini vivono e sentono in prima persona e dare così spazio alla loro immaginazione.

Ecco che in questo contesto la ricerca e la scoperta del suono e del colore nella realtà circostante permette un processo quasi inconsapevole di apprendimento e una conoscenza critica dell'ambiente; i bambini apprezzeranno il suono ed il silenzio, riconosceranno il rilassamento e la concentrazione e prenderanno coscienza del proprio corpo e di tutti gli stimoli sonori in cui sono immersi.

Quindi, il cuore di questo progetto non è la musica come insieme di contenuti disciplinari, ma l'esperienza umana e sociale della musica, come fonte di piacere, ricerca e scoperta.

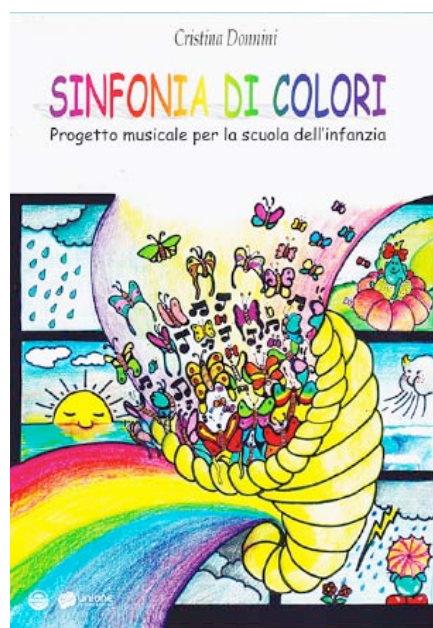
Naturalmente, trattandosi di bambini così piccoli, la chiave di accesso al magico mondo dell'infanzia è il gioco, che permette lo scaturire di emozioni, immaginazione e creatività, fino ad arrivare a una presa di coscienza più profonda di determinate competenze musicali.

Durante la prima realizzazione del progetto (iniziato nel mese di novembre), che ha preso forma sulle necessità e i desideri dei bambini, proprio come un vestito cucito su misura, ho avuto a disposizione un numero totale di 90 ore, che sono state distribuite nelle tre fasce d'età dell'infanzia (tre, quattro e cinque anni); la rappresentazione scenica finale, che ha avuto luogo ad aprile, non ha rappresentato un obiettivo primario ma solo il pretesto e l'occasione per comunicare emozioni e condividere, ancora una volta, le proprie scoperte e acquisizioni con un pubblico attento e curioso.

In seguito il progetto è stato nuovamente realizzato con il gruppo di propedeutica del L.A.M.B (Laboratorio Artistico Musicale di Bibbona), con la scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Prato e attualmente con la scuola dell'infanzia " Il Panda" dell'istituto comprensivo "G. Falcone" di Cascina, con quella dell'Istituto comprensivo "S. Pertini" di Capannoli e con quella dell'Istituto Comprensivo di Casciana Terme, Lari e Perignano.

Nel volume "Sinfonia di colori" (edito da Novalis e Unione Edizioni musicali:) ho raccolto i materiali utilizzati per la realizzazione del progetto: le storie, le musiche, gli obiettivi e le indicazioni metodologiche.

(<http://www.novalis-music.com/Prodotto.cfm?IdRaccolta=199&IdSottoCategoria=26>)



Struttura del progetto

I suoni e i colori della natura sono il filo conduttore che unisce le tre diverse fasce d'età della scuola dell'infanzia. Ho cercato di proporre percorsi che attraversassero diversi campi d'esperienza, per raggiungere come obiettivo finale la maturazione globale del bambino.

Parlo di "globale" perché la mia proposta non tocca esclusivamente gli aspetti musicali, ma si rivolge anche ad aspetti grafico-espressivi, motori e linguistici, promuovendo un apprendimento generale e uno sviluppo più ampio della personalità del bambino (*cf. la scheda allegata "Collegamenti interdisciplinari"*).

Questo viaggio parte dall'attenzione non solo verso il mondo "artificiale" dei suoni (la musica creata, composta) ma anche verso tutti quegli stimoli sonori che provengono dall'ambiente che ci circonda.

Quindi nel **quadro I** (dedicato ai bambini di tre anni), le attività sono rivolte soprattutto alla dimensione timbrica degli eventi, alla ricerca delle "impronte sonore" lasciate dall'acqua.

Il viaggio prosegue nel **quadro II** con lo sviluppo della dimensione ritmica.

Il bambino reagisce alla musica muovendosi, perché il movimento è uno dei suoi primi mezzi di comunicazione: fin dalla nascita vive la musica con il corpo e quindi riesce ad avvicinarsi all'aspetto ritmico prima ancora rispetto alle altre caratteristiche musicali.

L'obiettivo di questo quadro (dedicato ai bambini di quattro anni) è proprio quello di dare continuità a queste prime esperienze (il dondolio della mamma che canta la ninna-ninna, i saltelli sulle ginocchia accompagnati da conte o filastrocche, ecc.) e arrivare all'uso degli strumenti a percussione per l'imitazione e la creazione di strutture ritmiche.

Infine, il nostro viaggio si conclude, nel **quadro III** (dedicato ai bambini di cinque anni), con attività che riuniscono tutti gli aspetti precedentemente affrontati, ovvero i giochi cantati.

In questo modo infatti i bambini si divertono ad unire musica e movimento in danze che esaltano l'unità e la cooperazione del gruppo.

Si tratta ancora una volta di giochi, perché la dimensione ludica rende spontanea e motivata l'attività dei bambini.

Modalità di intervento

Le attività sono proposte per tre gruppi di bambini distinti in base all'età (3, 4 e 5 anni). A sua volta ciascuno di essi può essere diviso in due sottogruppi che usufruiranno di due incontri settimanali di circa quaranta minuti. Questo per due motivi:

- i tempi di attenzione e concentrazione per bambini così piccoli sono molto ridotti; pertanto è opportuno non prolungare ulteriormente la durata degli incontri, per evitare un calo d'interesse e partecipazione all'attività svolta;
- la creazione di piccoli gruppi (non più di quattordici bambini) permette di coinvolgere tutti in maniera più diretta e di approfondire aspetti diversi di uno stesso argomento; inoltre è meno probabile che si creino situazioni di confusione.

Tengo a sottolineare ancora una volta che non si tratta di un lavoro isolato per ciascun gruppo, ma di un progetto di continuità che prevede un tema conduttore che collega i tre argomenti affrontati.

Dal punto di vista musicale le difficoltà aumentano progressivamente con il crescere dell'età e, quindi, passando da un quadro all'altro.

In sintesi è possibile realizzare questo progetto in due modi diversi: con un solo gruppo, a partire dai tre anni, realizzando un quadro per ogni anno di scuola dell'infanzia; oppure con tre gruppi distinti di bambini di tre diverse fasce di età, come qui proposto e realizzato: questo permette di concentrare il progetto in un unico anno scolastico.

È fondamentale però precisare che per i bambini di quattro e cinque anni è indispensabile un precedente intervento di propedeutica musicale prima di accedere alle attività proposte nei quadri II e III.

Tutte le attività svolte con i bambini saranno accompagnate da canti e musiche non scritte nei modi cui siamo abituati (maggiore e minore), ma in ambiti melodici-intervallari inusuali nella nostra cultura musicale. Si tratta di scale modali che provengono dalla musica antica e vengono tuttora utilizzate nelle musiche popolari di molti paesi.

Ho ritenuto opportuno utilizzare stimolazioni variegata sia dal punto di vista melodico che ritmico (in accordo con quanto sostiene la metodologia Gordon, che si occupa dello sviluppo della musicalità e dell'apprendimento musicale dei bambini da 0 a 6 anni).

Dal momento che sono continuamente immersi in un universo di stimolazioni provenienti dall'ambiente esterno, è opportuno che anche dal punto di vista sonoro le sollecitazioni siano molteplici, per permettere loro di compiere autonomamente una discriminazione e una interiorizzazione degli elementi musicali.

Non si tratterà quindi di chiedere ai bambini di intonare queste melodie; l'insegnante dovrà limitarsi ad accompagnare i propri gesti con il canto, in modo da fornire un modello, uno stimolo musicale e un elemento di rafforzamento dell'attività svolta.

Canto dei foulards

(quando vengono estratti dal sacco)

modo eolio

Musica: Cristina Donnini

Cullante



Allegato

Collegamenti interdisciplinari

Questo progetto si propone, in particolare, di valorizzare l'intelligenza emotiva dei bambini attraverso l'uso originale e non formale dei suoni e dei colori; di portarli ad una rielaborazione personale, lasciando spazio al confronto e alle idee, attraverso una riflessione critica ed oggettiva e partendo dall'espressione spontanea ed immediata; di scoprire la correlazione fra il suono, il colore e l'emozione come modo per lasciare una traccia di sé, come possibilità di comunicare cose senza dirle; di prendere atto, attraverso l'uso del suono e del colore, anche delle emozioni negative presenti nel mondo dell'infanzia, per affrontarle, capirle e superarle.

In sintesi si tratta di intraprendere un percorso sulla creatività e l'espressività capace di offrire una vasta gamma di stimoli e ampie possibilità di collegamenti interdisciplinari tra la musica e le altre aree:

1) Cognitivo-linguistica

Questo legame avviene sotto diversi aspetti:

- analisi e discussione

Per mezzo della verbalizzazione delle esperienze fatte è possibile accrescere la competenza cognitiva e musicale del bambino e arrivare alla presa di coscienza e alla consapevolezza dei percorsi sonori-musicali vissuti.

- racconto, poesia e drammatizzazione

Questo può essere messo in evidenza in diversi modi:

- * sonorizzando i punti salienti di una storia e quindi usando la musica per commentare e sottolineare determinati episodi o per caratterizzarne i personaggi;
- * inventando una storia o una drammatizzazione come filo conduttore nell'esecuzione di suoni e "suggestioni musicali";
- * usando la musica come tappeto sonoro e in analogia con le emozioni suscitate dalla lettura di un testo narrativo.

2) Psicomotoria

Dal momento che la risposta spontanea del bambino al suono è il movimento ho cercato di sottolineare l'importanza di tutte le forme di movimento, da quello fluente e libero, alla mimica, fino alle forme più strutturate, come i gesti-sonori, le danze (che ci permettono di cogliere l'analogia fra la struttura della frase linguistica e quella della frase musicale) e la manipolazione e l'uso di strumenti didattico-musicali.

3) Grafico-espressivo-pittorica

È interessante vedere come i bambini esprimano al massimo la creatività quando viene loro chiesto di rappresentare con il disegno gli stati d'animo o le emozioni derivanti da una musica o dal vissuto di determinate esperienze: ecco che il mondo sonoro entra in stretto contatto con gli aspetti fantastici e affettivi.

Questo è evidente anche nell'uso della notazione non convenzionale, cioè nella scelta di forme creative e personali di simbolizzazione dell'evento sonoro.

Mentre in un primo momento i suoni vengono descritti dai bambini in maniera confusa e non organizzata, in seguito è utile suggerire loro di associare a ciascuno di essi un simbolo prestabilito a seconda delle sue caratteristiche:

- intensità: spessore del tratto
- durata: lunghezza della linea
- altezza: posizione del suono sul foglio (o su una o più righe)
- timbro: colore

Quindi, pur non trattandosi di una notazione convenzionale, i bambini sono in grado di usare simboli grafici che tutto il gruppo conosce e associa ad una precisa situazione uditiva; leggendo questo “codice segreto” potranno ricreare la stessa scena sonora.

Risulta quindi evidente che la finalità di questo progetto non è quella di raggiungere l’acquisizione di specifiche tecniche musicali, quanto quella di aiutare i bambini nella graduale conquista di un nuovo codice di comunicazione, riconoscendo in loro una fonte inesauribile di fantasia e creatività.